

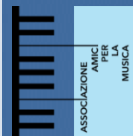
videro la luce molte delle composizioni strumentali di Bach, dalle partite e sonate per violino solo, al primo volume del Clavicembalo ben temperato fino alle Suites orchestrali e ai concerti brandeburghesi. Databili attorno al 1720, videro la luce anche tre sonate per viola da gamba e clavicembalo, oltre alle splendide sei suites per violoncello solo. La viola da gamba, considerata il precursore del violoncello e usata soprattutto come ripieno nel basso continuo, aveva il suo mentore in Francia, con il contemporaneo Marin Marais, considerato un vero virtuoso di quello strumento. A partire dal XIX secolo, con la perdita di importanza della viola da gamba, quasi tutta la produzione per questo strumento è stata acquisita dal violoncello. Bach scrive queste tre sonate in omaggio a un musicista dell'orchestra di Köthen, Christian Ferdinand Abel, oltre che per il principe stesso, buon violista a sua volta. La seconda di queste tre sonate, quella in programma oggi, presenta una divisione in quattro movimenti, derivata chiaramente dalla Sonata da Chiesa, con il consueto impianto Adagio-Allegro-Adagio (qui un più mosso Andante) -Allegro. Tale suddivisione si trova con grande frequenza nelle opere di Tartini e di Corelli, di poco precedenti all'esperienza Bachiana. In tutta la sonata il cembalo assume un ruolo concertante e, a tratti, perfino preponderante rispetto alla viola da gamba, "...con il risultato di un discorso musicale assai omogeneo e compatto, all'interno del quale gli spunti melodici, sviluppati contrappuntisticamente secondo il principio dell'imitazione, si incalzano tra le due voci strumentali" (G. Brioschi).

**Johannes Brahms - Sonata n° 1 in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38**

La musica da camera rappresenta la parte più intima e, forse, più vera della poetica di Brahms, passato alla storia come un carattere scorbutico, scostante e a volte decisamente antipatico. La grande profondità di pensiero unita alla bellezza della melodia, sempre ricercata e mai banale, fanno del corpus cameristico brahmsiano una summa inarrivata nel panorama musicale del secondo ottocento. Genio più conservativo che innovatore, Brahms volge la sua attenzione alla lezione di Beethoven e di Schumann, aggiungendo una propria nota nostalgica e decadente che rende la sua musica un messaggio di fondamentale compendio dell'intero secolo romantico. Fra le due sonate per violoncello e pianoforte, la seconda (op. 99) inaugura l'ultima fase del processo creativo brahmsiano, con una fortissima spinta in avanti, già evidente dall'incipit del primo movimento. L'op. 38 che ascolteremo oggi, di vent'anni precedente, si presenta con un tema iniziale cupo e ripiegato su se stesso, derivato da un ricercare di Bach, sul quale pianoforte e violoncello dialogano rendendo sempre interessante il fluire del discorso musicale. Il secondo tema rappresenta un'oasi di pace, con l'esposizione in Si maggiore al pianoforte e il dolce commento del violoncello, prima di tornare, dopo uno sviluppo drammatico e intenso, alla riesposizione e alla introversa conclusione. Tipicamente brahmsiano è il secondo movimento, Allegretto quasi Menuetto. Un tema saltellante, quasi come un tema popolare, viene proposto con una grazia e un'eleganza di altri tempi, quasi un valzer triste. Il trio, invece, è basato su un'alternanza molto romantica di pause ed è "carico di un lirismo intimamente brahmsiano" (Cesare Fertonani). Senza dubbio siamo di fronte a una pagina di finissima poesia intimistica e cameristica, tra le più alte espressioni del genio brahmsiano. Il terzo movimento è un omaggio alla figura di Johann Sebastian Bach. Si tratta di una mediazione tra la forma sonata e una fuga a tre soggetti, sviluppate insieme e giocate tra violoncello e pianoforte in un crescendo di invenzioni e di riprese dei soggetti che si intrecciano e danno vita a una complessa e articolata ricerca timbrica e armonica fino al *Più presto* finale che utilizza tutti e tre i soggetti esposti e sviluppati in precedenza.

Pier Giorgio Cargino  
Amici per la Musica

PATROCINI      CONTRIBUTI      SOSTEGNO      COLLABORAZIONI



ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



**RASSEGNA MUSICALE 2019**  
**CONCERTO PER IL XX ANNIVERSARIO DEGLI**  
**AMICI PER LA MUSICA**

Concerto N° 154

**NATANIA HOFFMAN** violoncello  
**YEHUDA INBAR** pianoforte

Secondo Premio categoria "Musica da camera" al XXI concorso Luigi Nono, edizione 2017



Maurice Ravel, Pièce en forme de Habanera  
Sergej Rachmaninov, Vocalize op. 34 n° 14  
Johann Sebastian Bach, sonata in Re maggiore BWV 1028  
Johannes Brahms, Sonata N° 1 in mi minore op. 38

Domenica 16 giugno, ore 17,30  
Chiesa di Sant'Uberto – Reggia di Venaria  
Piazza della Repubblica, 4 – Venaria

## Maurice Ravel (1875-1937)

Pièce en forme de Habanera – (1907)

## Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Vocalise op. 34 n° 14 – (1915)

## Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sonata in Re maggiore per viola da gamba e clavicembalo BWV 1028 – (1720)

*Adagio – Allegro – Andante – Allegro*

## Johannes Brahms (1833-1897)

Sonata N° 1 in mi minore per violoncello e pianoforte op. 38 – (1862-1865)

*Allegro non troppo - Allegretto quasi Menuetto, Trio - Allegro*

NATANIA HOFFMAN violoncello, YEHUDA INBAR pianoforte

**Natania Hoffman** è nata negli Stati Uniti nel 1992 e ha studiato alla Chapelle Musicale Reine Elisabeth con Gary Hoffman, alla Musikhochschule Lübeck e al conservatorio di Bruxelles. Si è perfezionata in master class e festival come IMS Prussia Cove, Schleswig-Holstein Music Festival, e le masterclass di Kronberg, sotto la guida di J. Starker, D. Geringas, R. Kirshbaum, F. Helmerson e N. Gutman. Come camerista ha partecipato a tournée in Europa, Stati Uniti, Cina, Russia, India, e Nuova Zelanda ed è la violoncellista del Trio Agora. Il loro primo disco, "Youth", è stato pubblicato nel 2017, e insieme sono stati Ensemble in Residence alla Accademia Nazionale degli Studenti (NMA) in Lituania, tenendo masterclass ed insegnando a giovani talenti lituani nell'estate del 2018. Con il pianista Yehuda Inbar ha suonato alla Jerusalem Music Center in Israele, concerto poi trasmesso sul canale radio "Kol Hamusica". Come solista ha suonato con la Orchestre Royale de Chambre de la Wallonie, con la Cincinnati Symphony Orchestra, la Cincinnati Symphony Youth Orchestra, la Lakeland Civic Orchestra, ecc. Le sono stati conferiti premi ai concorsi "Anton Rubinstein" (1. premio, musica da camera, Trio Agora 2018), "Luigi Nono" (2° premio, musica da camera, duo Hoffman-Daržinkevičiūtė 2017), e primi premi assoluti presso "Giovani Musicisti, Città di Paola" e "Città di Cremona" (Cremona Mondomusica), 2016. Ha partecipato a tournée in Europa con la orchestra giovanile Gustav Mahler ed è stata la spalla dei violoncelli della Cincinnati Symphony Youth Orchestra.

**Yehuda Inbar**, israeliano, ha studiato alla Royal Academy of Music con Joanna MacGregor, dove adesso sta completando il suo dottorato. Durante i suoi studi ha ricevuto la medaglia d'oro MacFarren e il Lloyds Prize per il miglior recital di pianoforte, il Lilian Daveis Prize e il 3° premio al concorso intercollegiale di Beethoven Society Europa. Si è esibito alla Royal Festival Hall di St. John's Smith Square, e come pianista-direttore d'orchestra a St Martin-in-the-Fields con la Brandenburg Sinfonia. Come solista ha suonato con l'orchestra da camera St John, l'Haifa Symphony Orchestra, la Netanya-Kibutzim Chamber Orchestra e l'Ashdod Symphony Orchestra. Ha partecipato a festival come l'Israel Festival, il Piano Festival della Royal Academy of Music, il Dartington Summer Festival e il Tibor Varga Festival, ed è apparso in un duo di pianoforte con Michel Dalberto. Le interpretazioni di Yehuda sono state trasmesse in diretta su BBC Radio e sul canale radio israeliano "Kol Hamusica". Nel 2012 ha curato la serie di concerti "Levin'sky 24" a Tel Aviv nello studio dell'artista di Amnon David Ar, combinando concerti di musica classica e jazz con l'arte figurativa e nel 2018 ha creato una serie di concerti allo Sherriff Center di Londra, realizzando concerti di jazz e di musica classica in un luogo innovativo e insolito. Appassionato della musica contemporanea, gli è stato dedicato un nuovo completamento della Reliquie Sonata D840 di Schubert scritto da Michael Finnissy. Dopo una prima esecuzione assoluta a maggio 2017, è stato recentemente registrato per il suo CD con Oehms Classics pubblicato nel maggio 2019.

## 20 anni di musica

*Sembra ieri che un gruppo di amici, musicisti ma anche solo musicofili, proposero al Comune di Venaria di organizzare un Concorso Musicale. Dopo tre anni, esattamente vent'anni fa, quei sette amici fondarono gli "Amici per la musica", con lo scopo di gestire il concorso Luigi Nono e di diffondere la cultura gratuitamente e in modo accessibile a tutti. Oggi l'Associazione culturale, ampliata e dotata di una struttura moderna ed efficace, promuove e gestisce il Concorso Internazionale di Musica da Camera Luigi Nono, una manifestazione riconosciuta in tutto il mondo per la sua importanza nel panorama musicale internazionale, a cui partecipano musicisti provenienti da più di trenta Paesi; al Concorso si è affiancato sei anni fa il Premio di composizione, sempre intitolato al grande compositore veneto, a cui partecipano con continuità compositori di tutte le nazionalità. I concerti delle rassegne musicali, sempre improntati alla diffusione gratuita della cultura, sono ospitati in sale prestigiose, come la Villa della Regina, il Museo di Arte contemporanea di Rivoli, la Cappella dei Mercanti a Torino, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, il Conservatorio di Milano, la Rocca dei Bentivoglio a Bologna, proponendo esecuzioni di alto livello, anche in prima mondiale assoluta, da parte dei giovani vincitori del concorso. Ai concerti si affiancano sempre più spesso serate culturali a tema, come il racconto di Anna Achmatova, la drammatizzazione de "Le stagioni" di Čajkovskij, la storia del flauto, che allargano gli interessi dell'Associazione e propongono al pubblico uno stimolo anche al di fuori del contesto puramente musicale. Il Concorso e le manifestazioni ad esso collegate sono sempre di più eventi di richiamo internazionale, che danno visibilità e prestigio ai luoghi che li ospitano, oltre a inorgoglire chi da anni si dedica alla promozione degli eventi e alla loro gestione.*

*Non poteva e non doveva esserci altro luogo per celebrare "i nostri primi vent'anni": qui siamo nati e abbiamo iniziato a crescere, qui si è formato il nostro pubblico, che ancora continua a seguirci e questo è il posto migliore dove festeggiare. I prossimi 20 anni saranno pieni di eventi importanti: le idee sono tantissime e le persone che ci seguono attendono da noi un segnale di continuità per la diffusione della musica e della cultura. E noi, dopo aver detto "Grazie" a chi ci ha seguito e sostenuto fino ad ora, confermiamo che ci siamo e ci saremo sempre, laddove ci sarà data la possibilità di affermare che un mondo migliore si ottiene solamente attraverso uomini migliori, e che la competenza e la cultura sono i capisaldi su cui costruire il futuro, nostro e dei nostri figli. E per questo dare il nostro piccolo, ma sincero e convinto contributo.*

## Maurice Ravel - Pièce en forme de Habanera

Datato 1907 e composto originariamente come "Vocalise-étude" per voce e pianoforte, questo brano conobbe ben presto una fortuna inaspettata anche da parte dell'autore, che ne fece trascrizioni per molti strumenti, tra cui il violino e il violoncello. L'Habanera è una danza di origine cubana molto simile al tango argentino, ma dai connotati più morbidi e raffinati. A partire dal secondo ottocento molti musicisti ne hanno fatto uso nelle loro opere, a partire da Bizet (Carmen), Debussy (La soirée dans Grenade) e Ravel stesso nel secondo movimento della sua Rapsodie Espanole. Morbida e delicata questa breve composizione esalta le capacità evocative di Ravel, espresse in un'eleganza e uno stile tipici del grande musicista basco.

## Sergej Rachmaninov - Vocalise op. 34 n° 14

Rachmaninov, grande pianista, celebrato in tutto il mondo per il suo virtuosismo e la sua abilità tecnica ed espressiva, fu un compositore slegato dalle avanguardie del primo novecento, rimanendo di fatto ancorato a una produzione tardoromantica, ma sempre pervasa da una nostalgia sincera e coinvolgente. La sua opera 34 è composta da una serie di 14 liriche per voce "alta" (soprano o tenore) e pianoforte. L'ultima, *Vocalise*, appunto, non ha testo e proprio per la sua linea melodica malinconica ed elegiaca nello stesso tempo, viene spesso eseguita con uno strumento al posto della voce. Rachmaninov stesso la eseguì nei suoi concerti con violinisti e violoncellisti.

## Johann Sebastian Bach - Sonata n° 2 in Re maggiore per viola da gamba e cembalo BWV 1028

Il periodo che va dal 1717 al 1723 è uno dei più prolifici per la produzione strumentale di Bach. Il principe Leopoldo di Anhalt-Köthen, alla cui corte Bach era Maestro di cappella, era amante della musica ed egli stesso buon esecutore. Grazie alla valida orchestra di cui Bach disponeva, qui